

Sugli aumenti delle tariffe si sfalda la maggioranza

Pubblicato: Martedì 28 Settembre 2010

Un centinaio di genitori arrabbiati, la maggioranza che si defila, l'azienda che non si presenta, il sindaco «lasciato solo di fronte a scelte impopolari». Il consiglio comunale in cui si discuteva (per la seconda settimana di fila) degli aumenti delle tariffe dei servizi scolastici si è trasformato in una prova difficile per il sindaco Guido Colombo.

In una sala gremita di genitori determinati a farsi ascoltare, si è rischiata la sospensione per mancanza del numero legale: **la maggioranza contava solo dieci consiglieri, ne mancavano tre del PdL**



(Salvatore Notarangelo, Martina Pivetti e il capogruppo

Claudio Colombo) e uno della Lega, Luigi Perruzzotti. Solo la disponibilità dell'opposizione di centrosinistra ha evitato dunque il "tutti a casa": «Abbiamo scelto di non far mancare il numero legale, perché si trattava di un momento importante, vista la presenza dei genitori» spiega Jimmy Pasin (PD). E anche il sindaco Colombo ha lodato il «senso civico» della minoranza: «Non si poteva non dare risposta ai cittadini intervenuti».

Altro aspetto significativo è stata **la mancanza in aula dei vertici della Spes**, l'azienda che gestisce i servizi comunali. Il sindaco Colombo **ha ribadito che gli aumenti sono inevitabili**. «Abbiamo fatto un'analisi strettamente economica: per quest'anno è difficile, per la riduzione dei trasferimenti. Ma abbiamo convocato un tavolo con i genitori, già da mercoledì prossimo: pensiamo di **prevedere un capitolo di bilancio per il 2011 per aiutare le famiglie in difficoltà**».

Il Pd, nell'intervento di **Jimmy Pasin, ha contestato l'approccio esclusivamente economico**, incentrato sul far quadrare i conti: ««Il sindaco dimentica di dire che **la riduzione dei trasferimenti deriva dallo sforamento del patto di stabilità**». «E uno sforamento – aggiunge Francesco Calò – che non è stato giustificato dalla costruzione di una scuola, come a Cardano al Campo, ma dalle spese per i festeggiamenti del centenario». Il centrosinistra chiedeva invece un intervento diretto a sostegno delle famiglie, che non rispondesse al solo criterio economico, ma anche sociale: «La scuola – spiega Pasin – deve invece essere un investimento per le generazioni più giovani». Un dibattito comunque pacato – riconosce il sindaco – e che ha permesso di riflettere sulle scelte future.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

